

DYKINSON EBOOK



Colección escritoras y escrituras

*Italiano e inglés con las escritoras:
Didáctica, lengua y traducciones*

Daniele Cerrato (coordinador)

**Italiano e inglés con las escritoras:
Didáctica, lengua y traducciones**

Colección
ESCRITORAS Y ESCRITURAS

EVA MARÍA MORENO LAGO Y CATERINA DURACCIO
Directoras

Comité científico

Antonella Cagnolati, *Universidad de Foggia, Italia*
Katjia Torres Calzada, *Universidad de Sevilla*
Patrizia Caraffi, *Universidad de Bolonia, Italia*
Ana Maria Díaz Marcos, *Universidad de Conecticut, USA*
Kostantina Boubara, *Universidad Aristotele di Tesálonica, Grecia*
Diana del Mastro, *Universidad de Secheskin, Polonia*
Rocio González Naranjo, *Universidad católica del Oeste, Angers, Francia*
Camilla Cederna, *Universidad de Lille, Francia*
Carolina Sánchez-Palencia, *Universidad de Sevilla*
Verónica Pacheco Costa, *Universidad Pablo de Olavide*
Isabel Clúa Gines, *Universidad de Sevilla*
Milagro Martín Clavijo, *Universidad de Salamanca*
Mercedes González de Sande, *Universidad de Oviedo*
Yolanda Morató Agrafojo, *Universidad de Sevilla*
Estela González de Sande, *Universidad de Oviedo*
Daniele Cerrato, *Universidad de Sevilla*

**Italiano e inglés con las escritoras:
Didáctica, lengua y traducciones**

Daniele Cerrato
(coordinador)

No está permitida la reproducción total o parcial de este libro, ni su incorporación a un sistema informático, ni su transmisión en cualquier forma o por cualquier medio, sea este electrónico, mecánico, por fotocopia, por grabación u otros métodos, sin el permiso previo y por escrito del editor. La infracción de los derechos mencionados puede ser constitutiva de delito contra la propiedad intelectual (art. 270 y siguientes del Código Penal).

Diríjase a Cedro (Centro Español de Derechos Reprográficos) si necesita fotocopiar o escanear algún fragmento de esta obra. Puede contactar con Cedro a través de la web www.conlicencia.com o por teléfono en el 917021970/932720407.

Este libro ha sido sometido a evaluación por parte de nuestro Consejo Editorial
Para mayor información, véase www.dykinson.com/quienes_somos

© Las autoras

Imagen de portada: Adriana Assini, Donne che leggono, 2019

Editorial DYKINSON, S.L. Meléndez Valdés, 61 - 28015 Madrid
Teléfono (+34) 91 544 28 46 - (+34) 91 544 28 69
e-mail: info@dykinson.com
<http://www.dykinson.es>
<http://www.dykinson.com>

ISBN: 978-84-1122-267-9

Maquetación:

Realizada por el autor

Colaboran en esta edición:



Junta de Andalucía

Consejería de Igualdad, Políticas Sociales
y Conciliación

INSTITUTO ANDALUZ DE LA MUJER



ÍNDICE

Recorriendo nuevos caminos para una didáctica más inclusiva.....	10
Daniele CERRATO	

I Italiano: traducción, lengua y literatura

Traducción y Querella de las Mujeres: una propuesta de unidad didáctica.....	15
Juan AGUILAR GONZÁLEZ	

<i>Una donna sola</i> . Il teatro italiano di Franca Rame. Una proposta per l'insegnamento dell'Italiano come L2.....	32
Caterina DURACCIO	

“Tra Penelope e Medea”. Una lezione di italiano L2 con due testi di Patrizia Monaco ed Adriana Assini.....	45
Daniele CERRATO	

II Inglés: traducción, lengua y literatura

Italiano y traducción en inglés moderno temprano: a true relation.....	62
Sergio MARÍN CONEJO	

Movimiento sufragista norteamericano.....	75
Verónica PACHECO COSTA	

Literatura nigeriana queer de la mano de Chinelo Okparanta a través de (la traducción de) sus obras.....	85
Ariadna SERÓN NAVAS	

“TRA PENELOPE E MEDEA”. UNA LEZIONE DI ITALIANO L2 CON DUE TESTI DI PATRIZIA MONACO ED ADRIANA ASSINI

Daniele CERRATO

Università di Siviglia

1. CRITICA FEMMINISTA E SCRITTRICI: UNA BREVE RIFLESSIONE

Negli ultimi decenni la critica letteraria femminista si è dedicata e ha sviluppato principalmente tre differenti linee di indagine e ricerca che si possono catalogare secondo tre livelli¹. Si tratta di tre linee complementari che possono costituire differenti fasi della metodologia applicata dalla critica femminista.

Il primo livello che riguarda un ambito bibliografico, filologico ed editoriale ha cercato innanzitutto di recuperare e raccogliere autrici e testi che la storia letteraria ha dimenticato o silenziato.

Il secondo livello si è concentrato maggiormente su questioni teoriche e si è occupato delle strategie che nel corso degli anni la critica letteraria ha utilizzato per escludere le scrittrici dal canone letterario².

¹ Si tratta di tre linee complementari che possono costituire differenti fasi della metodologia applicata dalla critica femminista. A questo proposito Elaine Showalter (1979) distingueva tra critica femminista che propone letture femministe di testi che considerano le immagini e gli stereotipi delle donne in letteratura ed esamina i presupposti ideologici dei fenomeni letterari considerando le omissioni e le false concezioni sulle donne da parte della critica e la ginocritica che analizza la donna come scrittrice e la relaziona con la storia, le tematiche i generi e le strutture delle opere scritte da donne e riguardanti la creatività femminile. Anche Marina Zancan (1986) per quanto riguarda la letteratura italiana suggerisce un doppio itinerario quando ci si occupa della relazione tra donna e letteratura: come oggetto e soggetto di rappresentazione.

² Su questo aspetto si vedano ad esempio lo studio di Joanna Russ, (1983). *How to Suppress Women's Writing*, Austin: University of Texas Press e per quanto riguarda la letteratura italiana, l'articolo di Mercedes Arriaga Flórez, (2010). “Escritoras italianas: violencia y exclusión por parte de la crítica”, *No te di mis ojos, me los*

Il terzo livello è quello istituzionale e concerne le strategie per appoggiare questo tipo di ricerche e favorire un cambio nell'ambito educativo-universitario che possa avere ripercussioni e conseguenze nella società e nella quotidianità. Occorre perciò:

- Revisionare la storia e smascherare la manipolazione ed esclusione delle scrittrici da parte del patriarcato
- Restituire la voce e la visibilità alle scrittrici ed inserirle nelle storie della letteratura
- Mettere in discussione il canone letterario ufficiale
- Offrire linee guida che possano favorire la lettura delle scrittrici

2. EDUCARE AL GENERE ED IL RUOLO DELL'INSEGNANTE DI LINGUA E LETTERATURA

L'obiettivo generale di questo articolo è perciò quello di riflettere sull'importanza di educare al genere e di come questa scelta possa contribuire non solo a riformulare i contenuti, la pianificazione e le singole unità didattiche, ma proporre un tipo di formazione che:

- a) si opponga ai modelli tradizionali che relegano le donne alla subalternità
- b) possa permettere di superare la dicotomia tra maschile e femminile, senza temere scelte che possono apparire non convenzionali

Chi si dedica alla docenza deve perciò essere cosciente che l'insegnamento della lingua e letteratura non può limitarsi alla trasmissione di conoscenze e nozioni ma deve comprendere necessariamente una educazione in valori. Inoltre è imprescindibile che venga abbandonato un tipo di approccio tradizionale e che il gruppo classe si trasformi nel fulcro centrale dell'attività didattica. Le loro esperienze e conoscenze previe rappresentano un'importante risorsa da tenere in considerazione e che è possibile poter integrare con nuove informazioni, conoscenze, metodologie da applicare. Il

arrebataste: Ensayo sobre la discriminación, misoginia y violencia contra las mujeres desde la literatura, José Luis Arráez Llobregat (Ed.). pp. 243-266.

contesto educativo, l'ambiente propositivo, il confronto con l'insegnante e con gli/le altri/e discenti permettono di apprendere, sperimentare, creare un proprio percorso di crescita professionale ed umana. Compito dell'insegnante sarà allora quello di creare le circostanze per poter generare una possibilità di crescita ed apprendimento, secondo lo stile, le strategie e le possibilità di ogni persona, facendo in modo di superare preconcetti e stereotipi di genere.

L'obiettivo è perciò quello di provocare un apprendimento significativo che possa generare un cambio per ciò che concerne sentimenti, emozioni e comportamenti.

All'interno di questo processo, Loredana Crestoni (2009) proponeva una serie di indicazioni rivolte alle/agli insegnanti in riferimento alla didattica di genere:

- Partire da sé, ovvero prendere coscienza di come l'appartenenza di genere abbia influenzato la propria vita e, se capita, esplicitarlo alla classe come esempio di percorso individuale
- Lavorare sui processi metacognitivi di allieve/i, ovvero ampliare la riflessione sulle strategie di apprendimento all'appartenenza al genere, agli stereotipi e alle aspettative degli altri

3. LA PROPOSTA: ADRIANA ASSINI E PATRIZIA MONACO

Vogliamo perciò fornire una proposta concreta che possa evidenziare le possibilità e gli spunti che offrono le opere delle scrittrici non solo nell'ambito letterario ma anche in quello linguistico e nel caso dell'insegnamento dell'Italiano come L2.

Nel caso specifico si sono scelti due testi *L'eterno abbraccio del biancospino* di Adriana Assini³ e *Penelopeide* di Patrizia Monaco⁴ che

³ “L'eterno abbraccio del biancospino” fa parte della raccolta *I racconti dell'ombra* pubblicato nel 2012. All'interno della vasta produzione di Adriana Assini si segnalano ad esempio *Le rose di Cordova* (2007), *La Riva Verde* (2014) *Un caffè con Robespierre* (2016), *Giulia Tofana. Gli amori, i veleni* (2017), *Agnese, una Visconti* (2018), *Giuliano e Lorenzo. La primavera dei Medici* (2019), *Berthe Morisot. Le luci, gli abissi* (2021). Tra gli studi dedicati ad Adriana Assini si

hanno come protagoniste due personaggi mitologici: Medea e Penelope.

Questa selezione può permettere quindi di ragionare su un ulteriore aspetto che è quello della rappresentazione dei personaggi femminili del mito e sulle loro possibili riletture e riscritture.

Inoltre si sono presi in esame due differenti tipologie di testi, un racconto (*L'eterno abbraccio del biancospino* di Adriana Assini) ed un testo teatrale (*Penelopeide* di Patrizia Monaco) per poter permettere al gruppo classe di mettersi alla prova con due diversi stili narrativi.

Medea e Penelope rappresentano due personaggi particolarmente adatti ad affrontare questioni di genere, stimolare dibattiti e considerazioni. Nell'immaginario collettivo rappresentano due modelli antitetici, Penelope che resta oltre venti anni in attesa del marito, crescendo il figlio Telemaco, resistendo ai corteggiatori Proci e mantenendosi casta, è il prototipo della buona madre e moglie fedele, mentre Medea che tradisce la sua famiglia, uccide il fratello Apsirto, non accetta il tradimento di Giasone ed uccide i propri figli incarna, la donna perduta, la pazza, l'assassina, la madre snaturata.

Si tratta di personaggi che nel corso dei secoli sono stati riletti e reinterpretati da autori ed autrici e i loro miti hanno assunto nuove dimensioni e prospettive, dando voce alle protagoniste che hanno avuto la possibilità di raccontare la propria versione della storia. In questo contesto le scrittrici le hanno spesso scelte come protagoniste dei loro testi e hanno dato vita a nuove "Medee e Penelopi", donne

segnala la raccolta di saggi a cura di Letizia Casella e Milagro Martín Clavijo, *Favole scritte per chi vuole sognare. Studi sulla narrativa di Adriana Assini* (2018). Maggiori informazioni sulla scrittrice e sui suoi testi si possono trovare su www.adrianaassini.it.

⁴ Il testo teatrale "Penelopeide" di Patrizia Monaco è stato inserito insieme a "Il vero e il falso O'Brien" e "La strada verso il cielo" nel volume *Donne in lotta* uscito nel 2016. Altri testi di Patrizia Monaco rappresentati in Italia e all'estero figurano sono ad esempio "Pagliacci", "Estate a Casa Magni", "Se il futuro è così, io non vengo...", "Tutto per non aver mangiato i cavoletti di Bruxelles", "Icaro 2001", "L'occasione". Sulla sua opera nel 2017 è stato pubblicato a cura di Milagro Martín Clavijo il volume *Parole inquiete. L'opera drammaturgica di Patrizia Monaco* presso la casa editrice Aracne.

senza tempo in grado di raccontare ed interpretare la società dei nostri giorni⁵.

3.1 Unità didattica: Tra Penelope e Medea

3.1.1 Gruppo classe: Livello B2-C1

L'azione didattica è pensata per persone straniere che posseggono già un livello medio-alto della conoscenza della lingua italiana che possa permettere loro di comprendere e riflettere su testi complessi, interagire con l'insegnante ed il resto della classe e produrre testi scritti articolati. Si tratta in realtà di un'unità didattica che con alcune modifiche e semplificazioni soprattutto per quanto concerne i testi proposti potrebbe essere adattata anche a livelli A2-B1 o addirittura proposta a studenti nativi che studiano letteratura italiana, eventualmente integrandola con riflessioni e testi riguardanti il canone letterario e l'esclusione delle scrittrici.

3.1.2 Durata: 4 ore

Si è pensato di strutturare l'attività in 4 ore cercando una ripartizione equilibrata tra attività dedicate alla comprensione del testo

⁵ Tra le riletture di Medea realizzate da autrici vanno ricordate almeno la *Medea* di Christa Wolf e per quanto riguarda la letteratura italiana il monologo *Medea* di Franca Rame all'interno dello spettacolo di Dario Fo e Franca Rame *Tutta casa, letto e chiesa* (1977), Maricla Boggio *Medea* (1981) quelle più recenti di Grazia Verasani *From Medea. Maternity blues* del 2011 e quella di Giuliana Musso *La città ha fondamenta sopra un misfatto* scritta nel 2014 ma pubblicata nel 2015 che si ispira proprio al testo di Christa Wolf. Sempre sulle rivisitazioni del mito di Medea da parte di autori ed autrici fondamentale i volumi a cura di Andrés Pociña ed Aurora López *Medeas: versiones de un mito desde Grecia hasta hoy. 2 Vol.* Universidad de Granada 2002 e *Otras Medeas nuevas aportaciones al estudio literario de Medea* 2007 Universidad de Granada.

Per quanto riguarda la figura di Penelope una importante rilettura è quella di Margaret Atwood a cui si ispira anche il testo di Patrizia Monaco, mentre per quanto riguarda rivisitazioni del mito nella letteratura spagnola e latino-americana si rimanda all'antologia *L'altra Penelope. Antologia di scrittrici di lingua spagnola*, a cura di Brigidina Gentile, Salerno/Milano, Oèdipus 2008. Di recente pubblicazione è il volume *Le nuove Eroidi* (2020) ispirato al testo di Ovidio che contiene le riscritture dell'opera delle lettere di Medea di Teresa Ciabatti e quella di Penelope di Caterina Bonvicini.

alla produzione orale e a quella scritta. Chiaramente la durata può essere adattata in base alle esigenze dettate dalla programmazione, dal contesto e dal gruppo classe.

3.1.3 Strumenti

Presentazioni Powerpoint, Padlet, fotocopie, altri materiali forniti dall'insegnante

3.1.4 Struttura dell'attività

La proposta didattica consiste in una serie di attività che hanno come obiettivo avvicinarsi ai testi di Patrizia Monaco ed Adriana Assini da differenti prospettive e sviluppare e migliorare diverse competenze dell'italiano come L2 come la comprensione del testo e la capacità di produzione scritta. All'interno di questo percorso la riflessione relativa alle questioni di genere costituisce un aspetto fondamentale e permette di relazionare le differenti fasi del processo didattico.

1. Mini-taller sugli stereotipi di genere (Durata 60 minuti)

L'attività vuole riflettere sugli stereotipi di genere e su come spesso influiscano anche nella rappresentazione dei personaggi letterari.

- a) L'insegnante fornisce alla classe una definizione di stereotipo di genere ("Insieme rigido di credenze condivise e trasmesse socialmente, su quelle che sono e devono essere i comportamenti, il ruolo, le occupazioni, i tratti, l'apparenza fisica di una persona, in relazione alla sua appartenenza di genere") ed invita a riflettere su alcuni stereotipi che caratterizzano la nostra società e si possono ritrovare nella nostra cultura, lingua e letteratura.
- b) Si propone il video del monologo di Paola Cortellesi da un testo di Stefano Bartezzaghi che evidenzia il sessismo linguistico e la presenza di stereotipi.

<https://www.youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk&t=196s>

- c) L'insegnante propone la lettura dell'articolo "Otto storie di donne che hanno sconfitto stereotipi e pregiudizi di genere" che contiene una intervista a Maura Gancitano ed Andrea Colamedici che nel libro *Liberati della brava bambina. Otto storie per fiorire* hanno riunito otto storie di protagoniste femminili del mito, del cinema e della contemporaneità
<https://libreriamo.it/libri/otto-storie-donne-hanno-sconfitto-stereotipi-pregiudizi-genere/>

Dopo aver analizzato in piccoli gruppi i materiali proposti, si chiede ad ogni gruppo di presentare al resto della classe una proposta per cercare di eliminare gli stereotipi di genere dalla nostra società.

2. Attività "Parole intrecciate" (Durata 30 minuti)

L'attività ha come obiettivo presentare alla classe alcune delle parole, nomi, concetti che verranno utilizzati nel corso delle varie attività. Si propone un'attività ludico-didattica da svolgere individualmente o in piccoli gruppi che consiste nel rintracciare le parole della lista all'interno dell'insieme di lettere.

Parole intrecciate

T	E	O	K	O	C	Y	D	G	I	R	E	R	R
I	A	S	T	E	R	E	O	T	I	P	I	G	W
P	A	T	R	I	Z	I	A	M	O	N	A	C	O
B	M	B	B	W	G	J	X	H	Y	G	E	W	K
A	G	P	W	E	R	N	E	R	Y	P	O	Y	P
R	N	C	N	Y	F	D	U	L	Y	Y	H	N	A
X	B	I	A	N	C	O	S	P	I	N	O	S	I
N	M	U	L	I	S	S	E	G	E	N	E	R	E
T	D	T	Q	W	J	D	E	M	E	D	E	A	W
A	D	R	I	A	N	A	A	S	S	I	N	I	X
W	R	I	L	E	T	T	U	R	A	C	R	D	Z
N	U	K	M	I	T	O	L	O	G	I	A	H	S
A	N	E	U	R	I	C	L	E	A	C	P	T	Q
P	O	E	V	M	K	P	E	N	E	L	O	P	E

AdrianaAssini	Euriclea
Medea	Mitologia
PatriziaMonaco	Penelope
Rilettura	Ulisse
Werner	biancospino
genere	stereotipi

3. Attività “Sulle tracce di Penelope e Medea” (Durata 30 minuti)

Al termine della seconda attività si dialoga con la classe sulle parole proposte ed in particolare sui miti di Penelope e Medea cercando di stimolare un breve dibattito fornendo loro alcune informazioni su come i due personaggi vengono presentati in alcuni

testi classici. Si chiede alla classe di provare ad immaginare Penelope e Medea e a descriverle. Si mostrano quindi due quadri (Fig. 1 e Fig. 2) che le raffigurano e si chiede loro se sono d'accordo o considerano che si tratta di immagini stereotipate. Cosa cambiereste?



Fig. 1 John Roddam Spencer Stanhope, *Penelope* (1849)



Fig. 2 Frederick Sandys, *Medea* (1868)

4. *La parola alle autrici* (60 minuti)

Si forniscono alcune indicazioni biografiche relative a Patrizia Monaco e Adriana Assini e la trama delle loro opere. Dove aver diviso la classe in piccoli gruppi si distribuiscono i frammenti di due interviste in cui le autrici si riferiscono ai loro testi chiarendo a quali modelli si sono ispirate e mettendo in luce alcuni degli obiettivi delle loro riletture dei miti di Medea e Penelope e due brani tratti da *L'eterno abbraccio del biancospino* e da *Penelopiade*.

a) Testo 1

Nel mio racconto *L'eterno abbraccio del biancospino* abordo temi che da sempre esercitano un fascino indubbio sugli esseri umani, sia nella vita che nella letteratura: dal mistero della magia al folle desiderio di fermare il Tempo, dalla tirannia delle passioni amorose al turpe piacere della vendetta per i torti subiti. Mirabilmente trattati dagli autori antichi, questi temi non hanno mai smesso di appassionare e coinvolgere i lettori di ieri e di oggi.

E allora, volendo riproporli in una narrazione breve e senza vincoli, da chi prendere spunto se non da una figura mitica e potente come quella di Medea, che, nel bene e ancora di più nel male, ha vissuto con la massima tensione l'intero arco dei sentimenti e delle pulsioni umane. Nel mio racconto ho dunque attinto, con mano lieve, al mito dell'eroina tragica cantata da Euripide. Mi sono, tuttavia, limitata a prenderne in prestito il nome, fortemente evocativo, oltre che l'invidiabile maestria della donna nell'ambito delle arti magiche e il suo amore scomposto per un uomo che non la ricambia.

Con questi elementi, ho plasmato una creatura molto simile all'antica sacerdotessa, sia nell'indole che negli intenti, ma trasportandola in un altro mondo, in un altro tempo, per riproporne comunque gli stessi assilli: la "mia" Medea, creatura crepuscolare capace di rendere possibili le cose impossibili, è legata a Werner da un amore assoluto e senza condizioni che la spinge a mettersi al suo servizio fino a fargli dono dell'eterna giovinezza. In cambio, però, non ne riceve né amore né riconoscenza, bensì una delusione cocente, visto che quell'uomo ingrato no esita a piantarla in asso.

E, infine, così come la famigerata figlia del re della Colchide, che si vendica del suo bel Giasone per averla abbandonata per un "letto migliore", così la "mia" Medea, umiliata e sconfitta, lava l'offesa con un terribile incantesimo, grazie al quale imprigiona per sempre l'infido amante tra i rami di un biancospino. Proprio come fa, nei racconti del ciclo arturiano, l'intrigante Viviana col suo innamorato Merlino. Un mito dentro a un altro mito.

(Da "Intervista ad Adriana Assini" in *Le scrittrici rileggono Medea: Adriana Assini e l'eterno abbraccio del biancospino*, Tesi di laurea di Alexandra Partyka, Università di Danzica, Relatore Daniele Cerrato, Anno Accademico 2019/2020, pp. 30-31).

b) Testo 2

Penelopeide riflette le mie resistenze -la domanda dunque che sottende il testo- nel voler a tutti i costi rivoltare storie-leggende tramandate da così tanti secoli, e pertanto prese per vere. Mi riferisco alle varie versioni di Medea, Fedra e Edipo e quanto altro. Il libro di Margaret Atwood, *Penelopeide*, mi ha aperto un mondo, spalancato una visione, e ho subito capito che faceva al caso mio, anch'io potevo rivoltare una storia, seguendo le sue tracce, sia pur poi disinvoltamente discostandomene quando la Atwood entra in riflessioni metafisiche e cosmogoniche. Brutalmente, non mi servivano per le mie esperienze teatrali (Patrizia Monaco in Roberto Trovato, *La verità del personaggio* in Patrizia Monaco, *Donne in lotta. Tre testi*, 2016, p. 22).

Il testo è molto liberamente ispirato al libro di Margaret Atwood *Penelopiad*, di cui mi aveva colpito essenzialmente l'ironia. Per evitare di cadere nel didascalico, nel polpettone storico, nella banalizzazione, ho voluto evitare i dialoghi diretti che evocassero "scenette mitologiche". Il testo è costituito prevalentemente da una serie di monologhi contrapposti e incrociati. Non c'è azione sulla scena, se non per le coreografie e piccoli gesti, il movimento è dato dalle battute che provengono simultaneamente dall'Ade e da Itaca. Infatti, i due personaggi Penelope ed Euriclea sono contemporaneamente ora nell'Ade e allora ad Itaca.

Si parlano ma è come non interagissero mai direttamente. Si ricorre anche alla tecnica del montaggio, sfalsando le linearità del racconto di Omero, pertanto la storia viene ricostruita nella mente dello spettatore. I personaggi seguono le linee del teatro di narrazione, eseguendo una partitura verbale dal ritmo interno accuratamente costruito. Il ritmo suggerisce la cifra dello spettacolo che deve essere allegro, vivace, ma soprattutto vivo!

(Nota dell'autrice, in in Patrizia Monaco, *Donne in lotta. Tre testi*, 2016, p. 101).

c) Testo 3

Sorniona, trionfante, Medea sorrise: dopo un pugno di secoli, in quell'incantesimo c'era ancora la forza e il mistero degli inizi. Con la certezza che adesso Werner non sarebbe più corso lontano, attratto da altre città e da altre donne, gli narrò un'antichissima storia: «Nella notte dei secoli, Vivian, la dama del Lago, si struggeva per l'incantatore Merlino di cui era amante, ed anche allieva. Ma lui, selvatico e nobile, passava più tempo vagando tra monti e foreste che in sua compagnia, sottovalutando i pericoli che sempre si corrono quando non si ama una donna qualunque, bensì una fata. Fu così che, pur di averlo per sempre ai suoi piedi, Viviana finì per rubargli il segreto del più temuto degli incantesimi, quello con cui, grazie a nove, astrusissime frasi, riuscì a fermarlo per sempre tra i rami odorosi di un biancospino.»

Spaventato dal racconto che non prevedeva lieto fine, Werner reclinò lentamente il capo sul petto: «Il tuo amore è velato di scuro e mi appare beffardo: pur di avermi, mi costringi nell'abbraccio perenne di un albero...» mormorò rassegnato. «Perché mai ti rattristi amore mio? Dovresti invece essere fiero di poter condividere la sorte toccata in un tempo lontano al più grande di tutti i maghi.»
(*L'eterno abbraccio del biancospino*, pp. 22-23)

d) Testo 4

Da quando mi trovo qui nell'Ade ho scoperto cose che avrei preferito non sapere, come quando si origlia ad una porta o si apre una lettera altrui. E ho capito che nel mondo si è affermata la versione ufficiale dell'Odissea, quella dalla parte di Ulisse. Sono paziente per natura. Sono famosa per questo. Ho atteso qualche migliaio di anni e mi pare ora il momento di raccontare la mia versione dei fatti. Il mio matrimonio con Ulisse, la sua partenza per la guerra e il ritorno di mio marito a Itaca, dopo vent'anni. [...] E così io sono diventata una leggenda edificante. Un bastone per picchiare le altre donne. Non ne posso più. (con altra voce) Non potete essere fedeli come Penelope? Lei ha aspettato vent'anno suo marito, venti, mentre voi, quando il vostro va due giorni a Biella per lavoro vi sentite autorizzate a tradirlo con il postino!» Non mi piace il ruolo che mi ha dato la storia
(*Penelopeide*, pp.103-104).

Si chiede ai gruppi di leggere i testi e di dibattere su tre questioni principali:

1) Secondo voi perché le autrici decidono di rileggere un mito classico?

2) Leggete la seguente definizione di ironia: “Dissimulazione del proprio pensiero con parole che significano il contrario di ciò che si vuol dire, con tono tuttavia che lascia intendere il vero sentimento. Può avere lo scopo di deridere scherzosamente o anche in modo offensivo, di rimproverare bonariamente, di correggere, e può essere anche una constatazione dolorosa dei fatti, di una situazione”.

Secondo voi Medea di Adriana Assini e Penelope di Patrizia Monaco utilizzano l’ironia? Se sì quando, fate alcuni esempi?

3) In che modo le riletture delle storie di Penelope e Medea possono aiutarci a riflettere sugli stereotipi di genere e sulla rappresentazione del maschile e del femminile nella nostra società?

Al termine, ogni gruppo dovrà esporre e condividere le proprie riflessioni.

5. *Interviste (im)possibili* (60 minuti)

Come ultima attività si propone alla classe di realizzare un’intervista a Penelope o Medea e rivolgere loro alcune domande che riguardino alcuni dei temi trattati durante l’unità didattica (stereotipi di genere, rappresentazione dei personaggi femminili in letteratura, riscritture dei miti etc...). L’intervista dovrà immaginare anche le possibili risposte di Penelope o Medea. L’attività si può svolgere individualmente, a coppie o in gruppo. (L’estensione dell’intervista non dovrà superare le 500 parole)

Come esempio si propone alla classe l’ascolto e la lettura di un frammento dell’intervista realizzata nel 1975 da Umberto Eco a Beatrice (Isabella Del Bianco) con la regia di Andrea Camilleri nell’ambito del programma radio *Le interviste impossibili* andato in onda su Radio Due tra il 1974 e il 1975.

a) Audio intervista

https://www.youtube.com/watch?v=GBkLr_IYHBk

b) Testo intervista

http://www.retegeostorie.it/system/files/newsletters/nl_11_ifp_le_interviste_impossibili_eco-beatrice.pdf

Una volta terminata la parte di scrittura si leggeranno/interpreteranno in classe alcune delle interviste.

4. CONCLUSIONI

Alla fine della nostra proposta didattica siamo ancora più convinti che la letteratura possa rappresentare uno strumento fondamentale non solo per l'apprendimento di una lingua L2 ma anche per avvicinarsi a questioni e problematiche che possono essere di interesse della classe. Utilizzare non solo frammenti di testi letterari ma riportare anche le parole di autori ed autrici in merito alla genesi e alle caratteristiche delle opere può rappresentare un elemento che permette di creare un vincolo maggiore con le tematiche che si vogliono trattare. La scelta di proporre diverse tipologie di attività può inoltre dare la possibilità di costruire e sviluppare l'unità didattica su diversi livelli e di difficoltà e di lavorare competenze differenti utilizzando dinamiche di gruppo. L'ultimo aspetto ma non meno importante è certamente quello di cercare di introdurre sempre con maggiore frequenza testi di scrittrici nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano come L2 per poter affrontare non solo questioni legate alla lingua italiana ma anche trattare argomenti letterari come la costruzione del canone, la misoginia della critica e la genealogia femminile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV (1975). *Le interviste impossibili*. Milano: Bompiani,.
- AA.VV (2020). *Le nuove Eroidi*. Milano: HarperCollins.
- Arriaga Flórez, M. (2010). Escritoras italianas: violencia y exclusión por parte de la crítica. En Arráez Llobregat J. L. (Ed.) *No te di mis ojos, me los arrebataste: Ensayo sobre la discriminación, misoginia y violencia contra las mujeres desde la literatura*, Alicante: Universidad de Alicante, pp. 243-266.
- Assini, A., (2017). *I racconti dell'ombra*. Salerno: Scrittura & Scritture.
- Bernardini, V., (2017). Il testo letterario per l'apprendimento dell'Italiano come lingua straniera o seconda, *Bollettino Itals*, Anno 15, numero 67 Febbraio, pp. 1-25.
- Casella, L. Martín Clavijo, M. (2018). *Favole scritte per chi vuole sognare. Studi sulla narrativa di Adriana Assini*. Roma: Aracne.
- Gancitano M., Colamedici A. (2019). *Liberati della brava bambina. Otto storie per fiorire*. Milano: HarperCollins
- Gentile, B. (2008). L'altra Penelope. Antologia di scrittrici di lingua spagnola, a cura di Brigidina Gentile, Salerno/Milano: Oèdipus.
- Martín Clavijo, M. (Ed.). (2017). *Parole inquiete. L'opera drammaturgica di Patrizia Monaco*, Benilde: Sevilla.
- Monaco, P. (2016). *Donne in lotta. Tre testi*. Roma: Aracne.
- Pinello, V. (2015). Il testo letterario nella didattica dell'Italiano L2/LS, *Verso una didattica linguistica riflessiva. Percorsi di formazione iniziale per insegnanti di italiano come lingua non materna*, Arcuri, A., Mocciaro, E., Palermo: Università degli studi di Palermo, pp. 341- 392.
- Pociña A., López, A. (2002). *Medeas: versiones de un mito desde Grecia hasta hoy*. 2 Vol. Granada: Universidad de Granada.
- Pociña A., López, A. (2007). *Otras Medeas nuevas aportaciones al estudio literario de Medea*. Granada: Universidad de Granada.
- Russ, J. (1983). *How to Suppress Women's Writing*, Austin: University of Texas Press.
- Showalter, E. (1979). *Towards a Feminist Poetics. Women's Writing and Writing About Women*, London: Croom Helm.
- Zancan, M. (1986). La donna in *Letteratura italiana* diretta da Asor Rosa, V. Le questioni. Torino: Einaudi, pp. 76-86-